


[Contattaci](#) [Privacy policy](#) [Informativa sui Cookie](#) [Codice di autoregolamentazione](#) [Login](#)
**LATINA**  
 EDITORIALE OGGI


Home Cronaca Politica Sport Edicola

Ricerca su Latina Oggi



LATINA GOLFO LITORALE AREA NORD AREA LEPINI LATINA APRILIA CISTERNA SEZZE SABAUDIA CIRCEO TERRACINA FONDI FORMIA GAETA NETTUNO ANZIO POMEZIA

Agenzie / Salute / Coronavirus: Il Report, Scuola A Distanza Piace A 1 Ragazzo Su 2, Ma Mancano Amici

# Coronavirus: il report, scuola a distanza piace a 1 ragazzo su 2, ma mancano amici

Sperimentazioni in 11 scuole da Nord a Sud



Coronavirus: il report, scuola a distanza piace a 1 ragazzo su 2, ma mancano amici

11/11/2020 15:44

Roma, 11 nov. (Adnkronos Salute) - "Sorprendentemente la scuola a distanza è piaciuta a un ragazzo su due. I ragazzi sono curiosi e riescono a viverla come un'esperienza nuova. E, nell'86% dei casi dicono di aver imparato di più. Certo c'è anche tutta la sofferenza di non avere i compagni, di non toccarsi, di non avere la ricreazione. Ma l'hanno vissuta come una scoperta e ci chiedono che gli adulti non considerino la Dad solo come un'emergenza, ma anche come una sfida a prefigurare una scuola del futuro, dove anche la distanza, per malattia o altro, può essere vissuta meglio". Sintetizza così Tiziano Vecchiato, presidente della Fondazione Emanuela Zancan la sperimentazione 'Crescere senza distanza', il cui report è stato presentato oggi a Roma.

Un progetto - promosso da ministero della Salute, ministero dell'Istruzione, 'Con i Bambini' e realizzato da Fondazione Zancan - mirato al contrasto della povertà educativa nell'apprendimento a distanza, che parte dall'esperienza di bambine e bambini ospedalizzati a causa di gravi malattie, per arrivare alla realizzazione di un protocollo 'collaudato' per le scuole. Le indicazioni raccolte sono state 'messe alla prova' in 11 scuole distribuite tra Nord, Centro e Sud Italia, con uno stress test. E i risultati sono ora condensati in raccomandazioni per facilitare l'apprendimento a distanza, utilizzabili su più vasta scala per ridurre le distanze.

Per quanto riguarda i dati rispetto alla scuola in ospedale, i ragazzi e le ragazze intervistati hanno dichiarato che l'insegnamento personalizzato è più proficuo sul piano dell'apprendimento, perché favorisce l'attenzione e il confronto con l'insegnante. Per quanto riguarda gli alunni della scuola primaria coinvolti 'nello stress test', invece, il 62% ha dichiarato di apprezzare la didattica a distanza e il 91% di avere appreso cose nuove. Anche se molti di loro hanno sentito la mancanza dei propri compagni di classe (44%).

Nello specifico, ai bambini della scuola primaria è stato chiesto cosa sia mancato di più in questo periodo. C'è chi ha risposto le maestre, gli amici, i compagni di classe, i corridoi pieni, la ricreazione, i laboratori, la Lim, i banchi, la lavagna e chi ha sentito la mancanza dei compiti insieme all'insegnante, l'ansia per l'interrogazione, gli spettacoli, le gite, la ginnastica in palestra, le lezioni con la classe, i collaboratori scolastici, il giardino e, in generale, il contatto fisico e il confronto con tutto ciò che ruota attorno al mondo della scuola.

Valori simili anche per la scuola secondaria di primo grado - l'86% degli intervistati dichiara di avere imparato cose nuove - e di secondo grado: al 57% degli intervistati è piaciuta la didattica a distanza e il 71% ha dichiarato di avere imparato cose nuove.

In tutti gli ordini di scuola è emersa una certa fatica nel seguire le lezioni in didattica a distanza, anche se, dall'altra parte, viene riconosciuta la spinta derivante dalla didattica a distanza a una maggiore responsabilizzazione degli studenti nell'organizzazione dello studio, a una maggiore autonomia e, allo stesso tempo, il vantaggio della flessibilità dell'orario e della promozione di un'idea diversa sul 'fare scuola', basata anche sull'utilizzo delle tecnologie quali alleate della didattica.

Tra i suggerimenti per migliorare la didattica a distanza, oltre alla necessità di avere libri digitali per chi non li ha, migliori connessioni, pc e tablet, le raccomandazioni si sono concentrate sulle soluzioni didattiche.

Se non sono personalizzate, tarate sulle diverse difficoltà e capacità di ogni studente, se non sono capaci di valorizzare il lavoro personale e in piccoli gruppi si manifesta il rischio dell'aumento del distanziamento dalle pari opportunità e dal diritto costituzionale all'istruzione. Per evitarlo si consiglia di bilanciare le videolezioni con esercitazioni, imparare concretamente, verificare in tempo reale le difficoltà di apprendimento e i traguardi raggiunti.

Per facilitare il confronto in remoto è importante trovare il ritmo giusto tra teaching e learning, insegnare e imparare, con lezioni modulate (contenuti, esempi, utilità pratica, testimonianze...). In particolare le forme di valutazione devono essere concepite quali palestre quotidiane dove i traguardi vengono dimensionati sulle potenzialità di ogni ragazzo, come nello sport.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Coronavirus, i dati del nostro territorio

Dati aggiornati il 10/11/2020, ore 18:43



 Like 0